

Data Stampa 4417-Data Stampa 4417

Data Stampa 4417-Data Stampa 4417

Intesa sul prezzo del latte Per sei mesi 50 centesimi

L'accordo raggiunto al Masaf è migliorativo rispetto ai 48 dei tre mesi prima
Soddisfazione per Coldiretti e Cia, più scettiche Copagri e Confagricoltura

di Filippo Merli

Nuova intesa sul prezzo del latte nel Nord Italia. Lo scorso mercoledì, al Ministero dell'Agricoltura, le associazioni rappresentative della filiera lattiero-casearia hanno raggiunto un accordo «grazie all'intervento di mediazione del Ministro Francesco Lollobrigida e alla responsabilità delle parti», si legge in una nota diffusa ieri dal Masaf. La quotazione è al rialzo rispetto al trimestre precedente (47 centesimi al litro) ed è valida per i prossimi sei mesi. Nel dettaglio, l'intesa prevede un prezzo di 48 centesimi al litro per i mesi di luglio e agosto, poi 49 centesimi a settembre e ottobre, per arrivare a 50 centesimi a novembre e dicembre, oltre a un meccanismo di equa correlazione per il Grana Padano che sarà applicato a fine anno.

Sempre in base all'accordo raggiunto al Masaf, verrà corrisposto il 100% del prezzo ai produttori che rispetteranno i quantitativi prodotti nel 2025. L'eventuale produzione eccedente sarà oggetto di trattativa diretta tra il singolo produttore e l'industria acquirente, configurandosi come contrattazione privata al di fuori dei parametri stabiliti dall'intesa. Un ulteriore elemento riguarda la traspa-

renza dei controlli da parte di enti terzi: si interverrà infatti sull'analisi del dato produttivo del 2026 rispetto al 2025, evitando qualsiasi forma distorsiva del mercato, che deve fotografare esattamente le quantità prodotte.

Secondo Coldiretti, che ha partecipato al tavolo convocato al Ministero dell'Agricoltura con il presidente Ettore Prandini, «l'intesa raggiunta sul prezzo del latte rappresenta un passaggio importante per assicurare un periodo di stabilità agli allevamenti italiani in una fase particolarmente complessa, anche in seguito ai continui aumenti del latte prodotto a livello europeo».

«Si introduce un equilibrio di mercato utile a frenare le speculazioni da qui a fine anno», ha sottolineato il presidente di Cia, Cristiano Fini. «L'intesa che abbiamo raggiunto dà prospettiva alle stalle, ma manterremo alta la guardia. Il prezzo pieno al 100% è vincolato ai volumi del 2025. L'eccedenza sarà demandata alla trattativa privata con l'industria, un fronte delicato per la tenuta contrattuale dei produttori».

Per il presidente di Copagri, Tommaso Battista, il rinnovo semestrale dell'intesa sul prezzo del latte «restituisce un po' di ossigeno agli alle-

vamenti italiani». Battista ha tuttavia ribadito l'importanza di strutturare il confronto sul piano nazionale e continuare a lavorare sul versante comunitario, «dove non è più rinviabile l'avvio di un serio ragionamento sull'attivazione di un programma europeo per la riduzione volontaria della produzione, come previsto nel Piano straordinario dell'Ue per la crisi del settore lattiero-caseario europeo».

«L'intesa non è una soluzione definitiva ai problemi del settore, ma è un passo avanti importante, perché cerca di dare stabilità al comparto in un momento di forte fluttuazione del mercato europeo e mondiale», ha detto Alberto Statti, componente della Giunta di Confagricoltura. «L'export sta trainando il settore, ma i costi di produzione stanno superando i 50 centesimi, raggiungendo anche i 55 centesimi in alcune aree, creando forte preoccupazione tra gli operatori».

Lo scorso novembre il prezzo del latte era crollato a 47,9 centesimi al litro rispetto ai 68,3 centesimi di luglio. A marzo 2026 il Ministero dell'Agricoltura e le associazioni di categoria avevano trovato un punto d'accordo per tre mesi a 47 centesimi, sino alla nuova intesa al rialzo per il secondo semestre dell'anno.





— Produzione
lattiero-case-
aria